ARONA
ASTI
BORGOMANERO
BORGOSESIA
BRA
CASALE MONFERRATO
CIRIÈ
CHIERI
CUNEO
MONDOVÌ
NOVARA
SANTENA
SAVIGLIANO
TORINO
TORTONA
TORRE PELLICE
VARALLO

# aria

*Avo Regionale Informazioni Appuntamenti*

AVO Regionale Piemonte ONLUS - Via S. Marino 10 - 10134 Torino
Tel. 011 318 7634
C.F: 97633300013
Periodico d'Informazione AVO Regionale
realizzato in proprio e distribuito gratuitamente ai soci
**GIUGNO 2012**

## EDITORIALE
### di Leonardo Patuano

*Se le regole servono, perché non applicarle?* E' vero, ogni regola ha la sua eccezione, ma è altrettanto vero che stiamo vivendo un momento della nostra epoca in cui le regole vengono adattate di volta in volta al nostro status quo. L'espressione più comune è: "Abbiamo sempre fatto così". Noi che siamo portati a essere vicini alla persona dovremmo essere più aperti e attenti al bene comune e non far prevalere l'interesse individuale. Ma non bisogna generalizzare. Il fatto stesso che se ne parli è positivo, e le normative che regolano la corretta gestione delle associazioni di volontariato impongono alcuni aggiustamenti. L'obiezione sollevata è: noi veniamo per fare il servizio, e la gestione della nostra associazione? Solo burocrazia. Già! Quella burocrazia che ci permette di firmare convenzioni per svolgere il nostro servizio, quello per cui siamo diventati volontari e ci consente di entrare in una struttura ospedaliera non come paziente. Già, e la formazione, beh! So già tutto… Ma ne siamo proprio sicuri? se è così, perché allora non partecipare agli incontri di formazione permanente e trasmettere ad altri le nostre esperienze? Secondo me, **la nostra associazione è pronta per fare un salto di qualità,** perché abbiamo raggiunto un livello tale nell'attenzione e preparazione al servizio, che ci ha permesso di avere visibilità e rappresentatività. Tutto ciò non è accaduto per caso, ma è stato l'impegno di coloro che ci hanno preceduti, lasciandoci un capitale di valori che non devono essere vanificati allineandoci con tutti quelli che pensano: "le regole valgono solo per gli altri".

**IN QUESTO NUMERO:**

Editoriale ..... pag. 1
Focus su...
*Volontari perchè* ..... pag.2-3
Mondo Azzurro ..... pag.4-5
Form-Azione ..... pag. 5
Approfondimenti..... pag. 6
AVOilaparola..... pag. 7
AVOgiovani ..... pag. 8
A Ruota Libera..... pag. 8

## chicchi di riso

FOCUS SU...

# Perché si diventa volontari?

## COLMARE I NOSTRI VUOTI
di Nilde, Avo Arona

Venuta a mancare mia mamma, che avevo assistito e curato amorevolmente, ho sentito un grande vuoto dentro me nonostante quattro figli, di cui uno in affido, e un marito. Una sensazione che potevo colmare solo dedicando agli anziani e alle persone sole parte del mio tempo.
L'occasione mi si presentò con l'avvio del corso di formazione Avo di Arona di cui avevo avuto notizia.
Da allora, oltre ad aver riacquistato la mia serenità, ogni volta che torno a casa dopo aver prestato il servizio settimanale **trasmetto a tutta la mia famiglia l'amore che ho ricevuto** in quelle poche ore e la gioia che ho provato nel donarmi gratuitamente agli altri. Il volontariato, inoltre, mi ha offerto la possibilità di vedere il mondo con altri occhi, occhi che si riempiono di affetto nell'ascoltare e nell'abbracciare "l'Altro", occhi che sorridono nei piccoli e semplici gesti di vicinanza e calore umano.

## UNA PALESTRA DI GENEROSITÀ
di Gabriella, Avo Arona

Nel lontano 1983, mio marito fu ricoverato al Policlinico di Milano, dove rimase circa un mese, assistito da me quotidianamente. Ebbi modo di constatare che molti ricoverati, lontani da casa, erano soli per tutto il periodo del ricovero, senza alcun conforto e aiuto per le necessità quotidiane. Tornata ad Arona, mi fu chiesto incidentalmente, da conoscenti, di aderire alla nascente Avo. Sull'onda emozionale per quanto visto in quel mese, aderii prontamente. All'inizio non sono mancate difficoltà e incomprensioni con il personale ospedaliero, per cui eravamo perfetti sconosciuti, visti con diffidenza. Con umiltà e determinazione ho superato le difficoltà, e da allora ho continuato a prestare il servizio alle persone ricoverate nel locale ospedale (oggi anche nella casa di riposo) ricevendo moltissimo sotto il profilo personale e umano. **Ho imparato ad aiutare gli altri senza chiedere o aspettarmi nulla in cambio** e questo mi fa sentire bene con me stessa, e mi ha aiutato nell'affrontare le avversità della vita che non mi sono mancate. Ringrazio l'Avo Arona per avermi coinvolto in questa iniziativa di volontariato, che mi ha fatto maturare e crescere. Mi ha resa più disponibile con tutti, contribuendo a una vita personale più equilibrata, consapevole e attenta agli altri. Mi auguro di poter continuare il servizio ancora per molto tempo. Grazie.

## L'IMPORTANZA DI "ESSERE"
di Paolo Miele, Avo Tortona

Le motivazioni che spingono a far parte di un'associazione come l'Avo possono essere davvero tante. Il desiderio profondo di sentirsi utili per dare un po' di importanza alla propria vita; avere del tempo libero da voler impegnare per un fine nobile; un puro e sano amore per il prossimo che dove, se non in un ospedale, possiamo almeno un po' sfogare; la necessità di sentirsi apprezzati, benvoluti e rispettati dalle persone che andiamo a incontrare, la volontà di alleviare o addirittura evitare ad altri esperienze traumatiche che hanno colpito noi o i nostri cari; il bisogno di curare i nostri problemi, i nostri lutti aiutando chi ci sembra più sfortunato di noi; sapere di avere grandi capacità comunicative, di ascolto, pazienza e voler utilizzare questi talenti per fare del bene; il tentativo di ricercare in un'associazione persone nuove e speciali che possano diventare nostri amici.
Questi sono solo alcuni dei mille motivi che possono portare alla scelta di diventare volontario Avo. Secondo me, tra tutti, non esiste il migliore o quello giusto o più nobile, ma neanche quello sbagliato. L'importante è dopo, è "essere" diventati volontari Avo. Essere presenti e costanti nei propri turni, essere al fianco dell'ammalato che proprio quel giorno non ha nessun parente che lo aiuti a mangiare; essere l'artefice di una risata, di un sorriso, di una parola dolce che riscalda il cuore in un momento difficile; essere un ottimo ascoltatore del parente di un malato che vuole sfogare le sue angosce; essere la spalla su cui piangere le proprie sofferenze; essere la speranza e la forza di chi per il troppo lottare le ha perse; essere un aiuto e un punto di riferimento per i nostri colleghi volontari…Difficilmente un malato si chiederà PERCHE' siete volontari, ma sicuramente vi ringrazierà di ESSERLO.

## TRA ALTRUISMO E SANO EGOISMO
di Rita Cerrato Gabba, Avo Casale Monferrato

A ogni aspirante volontario la nostra psicologa rivolge una classica domanda: 'Quale motivazione è alla base della sua scelta?'. Possiamo qui elencare le più:
- **Frequenti:** Far del bene; conoscere e portare aiuto ai malati in ospedale; dopo la malattia di una persona cara, desiderio di dare aiuto ad altri malati; aver conosciuto altri volontari e volerne seguire l'esempio.
- **Casuali:** Dopo un ricovero, desiderio di umanizzare il rapporto tra ospedale e paziente; dopo aver seguito qualche lezione di un corso base, voler approfondire la conoscenza dell'Avo.
- **Problematiche:** Desiderio di riempire giornate troppo vuote, alla fine di un lavoro o di un rapporto.

Oltre a queste motivazioni, si potrà individuarne altre di tipo:
- **Personale:** Ad es. il desiderio di perseguire il 'benessere interiore'. Il rischio di questa motivazione è che possa spegnersi rapidamente. Dare un senso di pienezza alla propria vita in un momento in cui tutto o tutti sembrano non aver bisogno di noi. Prendersi cura di qualcuno fa bene a noi e agli altri in un processo di circolarità; viviamo il senso della creatività. La continuità dell'agire qui è forse maggiore.
- **Ideale:** L'azione volta a umanizzare le strutture sempre più tecnologicamente avanzate ma dimentiche della persona in difficoltà, recuperando la dimensione umana emarginata da un sistema complesso di procedure e macchine sofisticate. Il volontariato Avo promuove il mutamento della realtà con l'impegno personale e di gruppo, attraverso corsi che servono non solo ad acquisire professionalità ma a prendere coscienza dei motivi interiori e delle ragioni oggettive che spingono l'agire del volontario.

Questa è la somma delle motivazioni che spingono a impegnarsi nell'Avo dando tempo e ascolto ai silenziosi e nascosti timori di una persona in ospedale. L'agire in gruppo è una motivazione in più, per trovare condivisione di ideali e per dare maggior forza e valore al proprio operato. Ogni risposta merita comunque attenzione perché la nostra psiche e il nostro mondo interiore sono così ricchi di sfumature che è difficile stabilire quali siano le migliori motivazioni per svolgere la nostra opera. Aggiungo una motivazione definita 'egoistica' dalla stessa persona che me la diede e che dovremmo sempre mettere in pratica: *Quando ti avvicini a un paziente sei in 'vantaggio' perché puoi usare le tue gambe e le tue mani e sei in grado di dispensare aiuto a chi in quel momento è in 'svantaggio': ricorda che un giorno le posizioni potrebbero invertirsi e comportati sempre come se tu fossi al suo posto.*

# Mondo azzurro

## Torino

### Un benvenuto al nuovo Consiglio

**di Sonia Bertocci**

A marzo 2012 si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio esecutivo di Avo Torino. In una sala gremita di volontari si è dapprima svolta l'assemblea annuale, seguita dalle "fatidiche" votazioni per il rinnovo delle cariche e dalla premiazione dei volontari che prestano servizio da 10-20-25 anni.
I nuovi consiglieri, le cui cariche sono state decise nella prima riunione del consiglio, sono: Felice Accornero (presidente, vedi intervista a pag. 7), Nadia Gandolfo (vicepresidente con delega alla formazione), Roselena Testore (segretario), Santina Ricci (tesoriere), Roberto Ruggieri (gestione rapporti con le strutture), Antonio Gallo (responsabile corsi base, informatica e sicurezza), Luca Maria Audi (referente operativo), Samantha Ursi (Avo giovani), Francesco Marchisio (pubblicità e aggregazione soci). I revisori dei conti sono Luigina Gallo, Livio Mecca e Franco Costantino. Il consiglio di disciplina è invece formato da Emma Pasquali, Giancarlo Burizzi e Sergio Polo.
Al nuovo presidente e a tutti gli eletti auguriamo un buon lavoro. Al consiglio uscente, e in particolare alla presidente Maria Teresa Emanuel, un grande ringraziamento per l'impegno e la dedizione profusi in tutti questi anni.

## Mondovì

### Il muffin fa bene alla salute (mentale)

**di Ester Chiapella**

L'Avo di Mondovì dallo scorso anno ha promosso una cooperazione tra Volontariati da cui è risultata una pubblicazione quadrimestrale: "Muffin. Un giornale dolce o salato… che può lievitare", distribuito gratuitamente in provincia di Cuneo e sovvenzionato dal Csv di Cuneo.

[ MAFFIN ]
MUFFIN
Un giornale dolce o salato... che può lievitare
Voce del volontariato cuneese per la salute mentale
La prigione invisibile
"MATTO A CHI?!"...
Una casa in cammino

I volontari Avo, che collaborano con i centri psichiatrici del territorio, insieme con i volontari di "Mente in pace" (associazione di sensibilizzazione sui temi della salute mentale con sede a Cuneo) e di Diapsi (Associazione difesa ammalati psichici con sede a Savigliano) hanno costituito la redazione di "Muffin" che vuole, con questo giornale, dar voce a chi ha difficoltà a farsi sentire, promuovendo le attività svolte dalle associazioni della provincia sulla tematica specifica e sensibilizzando l'opinione pubblica sui temi del disagio psichico e dei suoi risvolti sociali.

## Arona

### Gardenie contro la sclerosi multipla

**di Maurizio Drago**

Sabato 3 e domenica 4 marzo si è svolta "Gardenia Aism": iniziativa organizzata ogni anno dall'Associazione italiana sclerosi multipla, in concomitanza con la Festa della donna: perché le donne sono, insieme ai giovani, le più colpite dalla malattia. **Su 63.000 persone con sclerosi multipla in Italia, oltre 42 mila sono donne.** Due su tre. In termini assoluti significa circa 1.200 nuovi casi l'anno. Perciò è fondamentale sostenere la ricerca e servizi socio-sanitari ad hoc per le donne affette dalla malattia, e questo è lo scopo di "Gardenia Aism": come già in passato si è ripetuta la collaborazione tra la responsabile della sezione operativa Aism di Arona, Paola Crociera, e la presidente di Avo Arona Silvia Riva che, ricevuta la richiesta di aiuto per presidiare il punto di solidarietà presso il Centro medico di Veruno, ha prontamente risposto predisponendo la copertura oraria. Un grande successo! Nella sola giornata di sabato si è esaurito il quantitativo di gardenie previsto per i due giorni. Un grazie ai volontari che si sono prestati all'iniziativa e a tutti coloro che hanno risposto generosamente.



## Tortona

### L'Avo al Lisino

**di Marisa De Ferrari e Brigida Liparoti**

Anno nuovo, nuovo impegno per Tortona. A gennaio si è concluso il corso di preparazione per i volontari da inviare alla casa di riposo Lisino, tenuto da due psicologhe, un neurologo e il dirigente della struttura i quali, in diverse tappe, hanno illustrato le problematiche degli ospiti della casa di riposo, dando anche suggerimenti su come i volontari possono comportarsi negli incontri. A fine febbraio è iniziata la nuova esperienza, con alcuni volontari che si sono offerti di abbinare questo servizio con quello che già svolgono in ospedale. Con il nuovo corso Avo che si terrà nel prossimo autunno, potranno arrivare anche altri volontari, interessati ad approfondire il contatto con il mondo degli anziani, inesauribile fonte di conoscenza reciproca.

## Ciriè

### Il Consiglio si rinnova

**di Federica Conte**

L'Avo Ciriè ha eletto il suo nuovo consiglio, che ora risulta così composto: Silvana Pardini Saladin (presidente), Garziera Nadia (vicepresidente), Silvana Arfè, Silvia Ballesio, Roberta Corona, Giorgina D'Amuri, Nives Filipello, Paola Gamba, Nicea Rasello. Per la Segreteria sono state nominate Rosalma Gaz e Lucia Fornuto, mentre come tesoriere c'è Enrico Capello e come responsabile inserimento tirocinanti Giuseppina Fiorio. Revisori dei conti sono Maria Teresa Benedetto, Luigina Nepote e Pierluigi Boggia; nel consiglio di disciplina sono stati eletti Maria Brillada, Nives Filipello, Silvana Stola. A loro i migliori auguri di buon lavoro!

## Novara

### Il bilancio del 2011

**di Silva Maria Rita Lubatti**

Il 14 aprile l'Avo di Novara si è riunita in assemblea ordinaria per analizzare e approvare il bilancio consuntivo del 2011, nonché il preventivo 2012. Il presidente del Collegio dei revisori, Vittorio Pernechele, ha illustrato entrate e uscite dell'esercizio scorso, raccomandando al consiglio esecutivo la parsimonia, visto che la crisi economica che ha messo l'Italia in ginocchio potrà creare difficoltà al servizio di volontariato, per circa 3 anni. Poi la presidente Adriana Patrioli ha relazionato sulle attività svolte nel 2011 spiegando che, malgrado alcune difficoltà dovute alla crisi economica, l'Avo Novara è stata ugualmente operosa. Sono state esposte anche le attività da svolgere nel 2012. L'assemblea si è conclusa con un forte ringraziamento al gruppo operativo di Novara, dell'ospedale San Rocco di Galliate e dell'Rsa di Casabeltrame.

# FORM-AZIONE

### L'Abc del buon volontario

**di Enrica Gino**

Sabato 24 marzo, a Novara, si è concluso il 31° corso di formazione che ha registrato l'ingresso nel gruppo Avo di 25 nuovi volontari, distribuiti nelle seguenti strutture: Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della Carità" di Novara, ospedale S. Rocco di Galliate e Rsa di Casalbeltrame.
Il corso, iniziato il 25 febbraio, si è articolato in sei lezioni - tenute nell'aula magna dell'Azienda ospedaliero-universitaria da relatori esperti e sensibili - seguite con partecipazione non solo dagli aspiranti volontari (37) ma anche da chi lavora da tempo in Avo. Tra i temi toccati: sicurezza e tutela dei volontari, rischio d'infezione in ambienti ospedalieri (dott. Carlo Mantovani e ing. Teresa Marchetti), avvicinamento all'ospedale (dott.ssa Paola Peduzzi), psicologia del malato e capacità di relazionarsi con lui (dott.ssa Sara Rubinelli), importanza dei "verbi", cioè delle azioni che un volontario deve far proprie al suo stile di vita (ex presidente Avo Asei Ceschino Laura). Il volontario non deve curare ma prendersi cura di chi soffre, è chiamato a umanizzare la situazione di sofferenza, è presenza amichevole rivolta alla persona malata: un altro uguale ma in difficoltà, cui si

offre il dono del proprio tempo e della propria attenzione, cui si deve rispetto e nel cui confronto non vanno espressi giudizi. Il volontario è colui che impara ad ascoltare l'altro, colui che sa mettere da parte per un istante il proprio sé per creare uno spazio di accoglienza.

Ed è proprio l'ascolto attento ed empatico che permette di cogliere non solo il senso delle parole ma anche pensieri, emozioni, ansie e paure del malato e a rispettare anche il suo silenzio. Il volontario deve, perciò, imparare a comunicare sia verbalmente sia attraverso i gesti e a far sentire la proprio vicinanza anche con uno sguardo, un tocco della mano, un sorriso... La relazione con il malato va costruita giorno dopo giorno, non può essere lasciata all'improvvisazione e richiede che il nostro "io" venga messo da parte.

APPROFONDIMENTI

## ASSICURAZIONI, QUESTE SCONOSCIUTE

Per capire meglio come funziona il sistema assicurativo che tutela i volontari in servizio, abbiamo intervistato Roberto Ruggieri, una laurea in Economia e commercio, neoconsigliere dell'Avo Torino incaricato della 'Gestione rapporti con le strutture': cioè assicurazioni, convenzioni, rapporti economici in genere.

*Il volontario Avo è tutelato con un'assicurazione: come si attiva e come funziona?*

La legge 266 del 1991 obbliga le organizzazioni di volontariato a stipulare una polizza contro i rischi di responsabilità civile, infortuni e malattie professionali. Alla fine di ogni corso base, i nominativi dei nuovi volontari sono comunicati alle compagnie che coprono la struttura - ospedale o casa di riposo - ove sono destinati. Da quel momento la polizza è attiva, il volontario è assicurato e può iniziare il servizio. Se nel tempo si rende necessario il trasferimento da una struttura a un'altra, le polizze sono aggiornate di conseguenza. Il volontario Avo è pertanto sempre tutelato. I premi assicurativi sono coperti con varie fonti di finanziamento: rimborsi da parte di ospedali/case di cura ed enti, quota associativa, 5 x 1000.

*Cosa copre l'assicurazione e cosa si intende per responsabilità civile?*

Sono due i rischi assicurati: infortuni/malattie e responsabilità civile. La polizza infortuni/malattie copre i danni permanenti - morte o invalidità (totale o parziale) - dovuti a fatto esterno, violento, improvviso connessi all'attività svolta o dovuti a malattie contratte in servizio o per causa di servizio. Quanto alla responsabilità civile, il Codice Civile recita: "Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga chi ha commesso il fatto a risarcire il danno". L'assicurazione garantisce il risarcimento dovuto da chi ha provocato in servizio, con dolo o colpa, danni a terzi.

*L'assicurazione copre anche il viaggio di andata e ritorno dal servizio?*

Ogni struttura (ospedale o Rsa) ha le proprie polizze, frutto delle convenzioni a suo tempo stipulate. Pur non essendo obbligatoria per legge, la copertura infortuni del viaggio a/r (la cosiddetta clausola "in itinere") è presente in quasi tutti i casi. Si sta cercando, con fatica, di ricontrattare le convenzioni e le polizze che ne sono ancora prive.

*Perché è importante firmare ogni volta che si presta servizio, indicando l'ora di inizio e fine turno?*

Questi atti sono fondamentali, per dimostrare che l'evento di cui si chiede copertura assicurativa è avvenuto per cause di servizio, e per ottenere l'intervento della compagnia assicuratrice.

*Se durante il servizio il volontario fa qualcosa non di sua stretta competenza e danneggia qualcosa o qualcuno, cosa accade?*

Questa è una domanda molto importante: il volontario è coperto solo per le attività di solidarietà sociale che rientrano nelle finalità dell'associazione (illustrate nel corso base e nel nostro Statuto, riassunte nell' art. 4). Pertanto eventuali danni causati, ad es., da attività medico-infermieristiche che non ci competono e ci sono proibite non sono coperti; i risarcimenti sarebbero contestati dalle assicurazioni che si rivarrebbero direttamente sull'associazione e sull'interessato.

*In caso di bisogno, cosa fare praticamente? Basta rivolgersi alla propria Avo, che conserva i contratti?*

Tutti i contratti sono gestiti dalla sede o segreteria della propria Avo. Occorre comunicare nel più breve tempo possibile, meglio se per iscritto, l'evento accaduto al responsabile del settore assicurativo che inoltrerà la denuncia di sinistro alla compagnia interessata.

AVOILAPAROLA

## L'intervista

***Felice Accornero, 63 anni, è il nuovo presidente dell'Avo Torino. Dopo il diploma da geometra e gli studi in Scienze politiche, ha lavorato alla Banca S. Paolo impegnandosi nel sindacato. Da 6 anni è volontario all'ospedale Mauriziano, dove ha ricoperto il ruolo di referente per la formazione.***

***Come sei diventato volontario Avo?***

Ho conosciuto l'associazione grazie al circolo ricreativo del S. Paolo. Sono un tipo razionale, ma le scelte 'serie' avvengono per slancio emotivo. L'Avo mi ha subito attratto, forse perché anni prima avevo vissuto una brutta esperienza in ospedale: mio padre, morto da poco, 'buttato' in uno scantinato perché avevano urgenza di un letto libero. All'inizio del servizio mi aspettavo qualcosa di più concreto, poi ho capito che la nostra presenza è qualcosa di molto delicato, ma non per questo meno importante.

***Cosa ti ha spinto a candidarti nel consiglio direttivo?***

Anche qui ho seguito lo slancio emotivo, il desiderio di mettermi al servizio dell'associazione. Alcuni colleghi mi hanno incoraggiato, e in fondo mi è sembrata l'evoluzione naturale del mio impegno per l'Avo. Il rapporto con i malati è l'aspetto fondamentale; ma la sanità sta cambiando, dobbiamo impiegare sempre più competenze e senso di responsabilità, ognuno deve fare la sua parte.

***Quali sono i tuoi programmi per il triennio?***

Non parlerei di 'miei' programmi, ma dell'impegno congiunto di tutto il consiglio. Tra i nostri obiettivi c'è quello di potenziare le relazioni: all'interno dell'Avo, ma anche creando sinergie con altre associazioni e attivando nuovi collegamenti tra ospedali e territorio. Sempre più le persone ricoverate esprimono bisogni complessi, non solo di salute ma ad es. di povertà, ricerca di lavoro, sistemazione abitativa ecc. Il volontario deve conoscere le opportunità offerte dal territorio e dai servizi, per supportare meglio chi è in difficoltà.

***Come vedi oggi il ruolo dell'Avo nella società?***

Secondo il nostro Statuto l'Avo è laica e apartitica, operando "nella fedeltà ai valori umani e cristiani". Ciò significa che occorre dialogare con le altre realtà socio-assistenziali (di qualunque credo e opinione) a 360°, mantenendo la nostra identità e rispettando quella altrui, proprio per aiutare meglio i nostri ammalati. L'Avo, come ogni associazione di volontariato, si trova anche a giocare un ruolo politico. Oggi ad es. si mette in discussione il principio di sussidiarietà, i volontari sono 'tirati per la giacca' da chi vorrebbe sostituirli agli operatori. Bisogna stare attenti, dare il nostro contributo alla collettività senza farci manipolare. Davanti ai cambiamenti in atto nella sanità non potremo stare a guardare: come già sta accadendo per la petizione sui Lea, i Livelli essenziali d'assistenza, portata avanti insieme a Federavo e Avo Piemonte.

***L'Avo fra tre anni: come la sogni?***

La mia ambizione sarebbe riavvicinare almeno un po' le due anime dell'Avo, riducendo il divario tra i volontari appagati dalle 3 ore di servizio - certo importantissimo! - e i volontari più coinvolti nella vita associativa. Oggi le sfide sono tante, per affrontarle bisogna spendersi un po' di più.

## UN'ESTATE ALL'AVO
di Elizabeth Alberione

A **Savigliano** lo scorso 19 dicembre si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati per il credito formativo ai ragazzi che hanno collaborato al progetto "Estate Avo con i giovani 2011", di cui 16 nella sede di Savigliano e 9 nella sezione di **Racconigi.** Nei 50 giorni di attività i ragazzi hanno effettuato un totale di oltre 1.000 ore di volontariato. Il progetto "Estate Avo con i giovani" è diventato per la nostra associazione una consuetudine e in otto anni di attività ha coinvolto oltre 300 giovani che hanno avuto la possibilità di entrare nel mondo del volontariato, anche se solo per un breve periodo.
Lo stesso Gruppo Giovani della nostra Avo è nato da studenti che avevano iniziato con il progetto estivo e che ora continuano nell'attività dell'associazione, in particolare nelle case di riposo. Si è cercato in questi anni di seminare nei giovani la cultura del volontariato, sperando che almeno in parte l'abbiano acquisita e magari in futuro questa esperienza abbia a concretizzarsi con un impegno nella nostra o in altre associazioni. Alla cerimonia di consegna degli attestati hanno partecipato la vicesindaco dott.ssa Folco, l'attuale direttore della casa di riposo 'Chianoc', dott. Cravero, l'ex direttrice dott.ssa Ambrosino e la presidente della Croce Rossa femminile Sig.ra Sora. Tutti hanno avuto parole di elogio per questi giovani ed è stato lanciato l'invito per la continuazione del progetto anche nel 2012.

## A RUOTA LIBERA

### RICERCA EURISPES

**Il 77% degli italiani ha fiducia nel volontariato.** Nel mare magnum di sfiducia degli italiani verso le istituzioni il volontariato resiste, seppur con una lieve flessione. Lo afferma un'inchiesta pubblicata a fine gennaio 2012 da Eurispes, che registra un pessimo giudizio nei confronti delle istituzioni. Per il 71% degli italiani la fiducia è diminuita, resistono solo il presidente della Repubblica (con il 62%) e le forze dell'ordine: carabinieri, polizia di Stato e guardia di finanza raggiungono, in tutte le rilevazioni annuali, quote di consenso molto ampie (rispettivamente 75%, 71% e 63%). Attestato di fiducia anche per chi si occupa dei problemi sociali e lavora per il prossimo: la Chiesa ad es. torna a crescere, dopo il calo dello scorso anno (40%), attestandosi sul 47%, mentre le altre confessioni religiose segnalano una lieve crescita (dal 22% del 2011 al 22,7% nel 2012). Lieve flessione per le associazioni di volontariato, che godono comunque di un consenso altissimo: 71% nel 2009, balzato all'82% nel 2010, poi sceso nel 2011 al 79% e attestatosi oggi al 77%. Le associazioni dei consumatori conquistano un buon risultato raccogliendo il 52%, ma con un calo rispetto allo scorso anno (55%). In calo le associazioni degli imprenditori, i sindacati (17% dei consensi contro il 21% nella scorsa rilevazione) e i partiti politici. (Fonte: Agenzia Stampa Asca)

**LA DOMANDA DEL PROSSIMO NUMERO È...**

**"PERCHÉ SI DIVENTA VOLONTARI?"**

Aspettiamo di ricevere altri contributi sul tema!

**In Redazione:**

Sonia Bertocci
Stefania Garini
Leonardo Patuano
Elena Pianta

**Per inviare contributi e info:**

avoregionaleinforma@yahoo.it

**Scadenza per l'invio materiali del prossimo numero: 15/09/2012**

**SEI UN GRAFICO? TI PIACE SCRIVERE?**

Mettiti in contatto con noi e potrai collaborare come volontario nel prossimo numero di ARIA

La stampa di questo opuscolo è un servizio di Idea Solidale per la promozione del volontariato torinese.

## QUI MONDOVÌ

È stato eletto il nuovo consiglio Direttivo dell'Associazione.
*Presidente:* Esterina Chiapella
*Vice Presidente e Segretario:* Maria Grazia Tomatis
*Tesoriere:* Gabriele Turco
*Membri Consiglio Direttivo:* Giovanni Bertone, Ornella Borgna, Rosa Anna Odasso, Angela Reale, Bruna Tealdi, Giuliana Turco
*Commissione Disciplina:* Gregorio Barbieri, Piero Golinelli, Matteo Manildo
*Collegio Revisori dei Conti:* Francesco Giordano, Marcello Nasi, Paolo Tombelli